


ROMA, 2 febbraio 2022  Politica energetica

Superbonus, interventi per 18,3 mld €. Pressing per modifiche al DL Sostegni

I dati Enea: trend in lieve crescita per i condomini (+0,2%). Il fronte parlamentare: Girotto incontra le associazioni e prepara l'emendamento. Nardi: "Intervento ingiusto". AssoEsco: "Ripristinare cessione multipla". L'iniziativa delle Regioni sul caro-prezzi

Mentre cresce il fronte che chiede di modificare il DL Sostegni, con nuove prese di posizione di parlamentari e associazioni, arrivano i dati del report di Enea sul 110% aggiornati al 31 gennaio 2022.

I dati Enea

Il quadro generale rivela che gli investimenti per il Superbonus nei condomini registrano una lieve crescita rispetto al mese precedente (+0,2%). Subisce una piccola variazione anche la media del costo degli interventi, che scendono da 541.000 euro a 539.000.

Ma queste piccole novità non modificano l'impostazione ormai quasi consolidata del bonus: la maggior parte degli interventi sono ancora nelle unifamiliari (52,4%) e nelle unità funzionalmente indipendenti (32,4%). I lavori dei condomini rappresentano solo il 15,2%. Se invece si leggono i dati sugli investimenti, i condomini sono al primo posto con il 48,1%. Il totale degli ammessi alla detrazione passa da 16,2 miliardi di euro di fine dicembre 2021 ai 18,3 mld € di gennaio 2022.

Si osserva un'accelerazione dei lavori realizzati nelle unifamiliari e nelle altre unità, rispettivamente +0,4% e +0,7%, che potrebbe essere dettata dalla necessità di velocizzare quelle opere che poi non potranno più fruire del 110%. Per i condomini, che invece avranno più tempo si registra un rallentamento evidente: -5,3% di lavori realizzati.

Parlamento e associazioni al lavoro

In queste settimane si è tornati a discutere del 110% e dei bonus edilizi per via delle restrizioni sulla cessione del credito introdotte dal DL Sostegni e per l'operazione della Guardia di Finanza, che ha scoperto una truffa da 440 mln €. Il provvedimento – che prevede anche interventi su caro-energia e rafforzamento della commissione Pnrr-Pniec (QE 21/1) – è attualmente all'esame della commissione Bilancio del Senato, e da vari parlamentari è stata annunciata l'intenzione di intervenire con modifiche in fase emendativa (QE 24/1).

Gianni Girotto (M5S), presidente della commissione Industria del Senato, ha organizzato un incontro con gli operatori dell'efficienza energetica per confrontarsi sulle novità e per elaborare alcune proposte.

“Enea ci dice che il Superbonus ha superato quota 18 miliardi di lavori ammessi a detrazione. Parallelamente però, si intensificano le notizie di cronaca sulle truffe relative allo stesso”, spiega il senatore in una nota osservando però che fra gli strumenti da adottare “non può esserci la forte limitazione alla circolazione dei crediti fiscali prevista nel decreto Sostegni”. Per Girotto “bisogna essere chiari: se non si agisce sulle cause che portano alle truffe, esse non diminuiranno perimetrando il ruolo di ‘cessionari’ ai soli istituti bancari. Tante ce ne sono state, e tante altre ce ne saranno”.

Il presidente della commissione ha poi informato quali sono le proposte studiate con associazioni e rappresentanti della filiera. La prima e più immediata riguarda un emendamento al DL Sostegni che estende la cessione del credito a tutte le realtà finanziarie soggette alla vigilanza della Banca d'Italia. Non solo, quindi, alle banche in senso stretto. “Contestualmente, riteniamo opportuno che si acceleri il percorso di creazione di una piattaforma di certificazione dei crediti fiscali. Solo così potremo mettere un argine concreto a certi reati”, conclude Girotto.

Un allarme è stato lanciato anche da **Martina Nardi (PD)**, presidente della commissione Attività produttive della Camera, secondo la quale “il Superbonus è stato l'elemento decisivo per raggiungere un livello così alto di crescita del Pil come nel 2021” e “non è giusto bloccarlo con misure che vorrebbero ridurre le truffe ma finiscono solo per complicare la situazione”.

AssoEsco ha partecipato all'incontro con Girotto, tenutosi oggi 2 febbraio presso la sala Capitolare del Senato, ed è stata rappresentata dal vicepresidente, Luca Dal Fabbro, e dal responsabile del “Comitato tecnico 110% Crediti fiscali in edilizia”, Mauro Ciccarelli.

L'associazione – si legge in una nota - ha auspicato che durante il processo di conversione in legge “venga ripristinata la possibilità di cessione multipla dei crediti di imposta a banche, intermediari finanziari e intercompany, senza alcuna previsione retroattiva”.

“AssoEsco comprende l'intento di contrastare le frodi e condivide la necessità di tutelare il mercato dalle pratiche disoneste; tuttavia, l'associazione sottolinea come tali frodi avvengano ad opera di finti operatori, laddove la cessione dei crediti di imposta costituisce uno strumento essenziale per chi realmente fa efficienza energetica. Per questo motivo, le nuove disposizioni possono con ogni probabilità penalizzare i cittadini e compromettere la sussistenza di numerose iniziative – in corso e future – portate avanti da Esco serie e qualificate: in mancanza degli opportuni correttivi, il dettato normativo rischia di diminuire la solidità finanziaria degli operatori dell'efficienza energetica riducendo la possibilità per la filiera finanziaria/bancaria di acquisire i crediti”, prosegue l'associazione.

In tema di edilizia e materie prime è infine da segnalare l'iniziativa della **Conferenza delle Regioni** che oggi ha licenziato un documento per “dare prime indicazioni operative per l'adeguamento dei prezziari regionali delle opere pubbliche e infrastrutture”.

“Il contributo della sarà trasmesso al ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili – ha spiegato il presidente della Regione Molise, **Donato Toma** – al quale abbiamo trasmesso anche i nominativi dei tecnici che saranno chiamati a collaborare nella redazione delle linee guida per la determinazione dei prezzi, strumenti fondamentali di governo del territorio, così come previsto dal recente decreto legge sostegni ter”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Superbonus, detrazioni e cessione del credito, le proposte per correggere il Sostegni-ter

3 Febbraio 2022 | *Redazione QualEnergia.it*

Un emendamento al Sostegni-ter **che estenda la cessione** del credito a tutte le realtà finanziarie soggette alla vigilanza della Banca d'Italia, non solo, quindi, alle banche in senso stretto.

Questa la correzione proposta dal presidente della Commissione Industria del Senato Gianni **Giroto** alla contestata norma che limita la cessione del credito da detrazioni fiscali a **una sola cessione**, contenuta nel decreto in vigore dallo scorso 27 gennaio e ora in fase di conversione.

In un incontro con le associazioni tenutosi ieri, 2 febbraio, Giroto ha illustrato le azioni da intraprendere, "elaborate dopo un lungo confronto con tutte le associazioni di categoria e con i rappresentanti della filiera produttiva", tra le quali, oltre al citato emendamento, c'è la creazione di **una piattaforma di certificazione dei crediti** fiscali.

E il fronte dei contrari alla norma del Sostegni-ter sembra essere vasto nella maggioranza, preannunciando una riedizione della contrapposizione tra **Governo e ministero delle Finanze** da una parte, e uno **schieramento trasversale** di parlamentari dall'altra, vista per le proroghe e i paletti al Superbonus nella legge di bilancio.

Ad esempio, il limite di una sola cessione introdotto è "**un errore** che rischia di azzoppare il comparto edile" anche per il senatore **Pd** e presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea al Senato, Dario Stefàno. Dello stesso avviso è la compagna di partito Martina Nardi, presidente della commissione Attività produttive della Camera, secondo la quale "il Superbonus è stato l'elemento decisivo per raggiungere un livello così alto di crescita del Pil come nel 2021" e "non è giusto bloccarlo con misure che vorrebbero ridurre le truffe ma finiscono solo per complicare la situazione".

Ma anche **Forza Italia** ha fatto sentire la sua voce contro la norma, spiegando in una nota che "è necessario che **il Governo intervenga** immediatamente per correggere le nuove norme" che "rischiano di determinare una brusca frenata sull'utilizzo del sistema e già dal loro annuncio stanno bloccando i lavori in migliaia di cantieri".

Per il partito di Berlusconi, "è giusto che possano gestire la cessione del credito solo società sicure e affidabili per esempio con le **regole di tracciabilità** del sistema bancario, ma l'esigenza sacrosanta di ripristinare la legalità non può e **non** deve trasformarsi in burocrazia inutile e sprechi di tempo, ma, soprattutto, in fallimenti e buchi nei bilanci delle aziende dovuti a **norme** perfino **retroattive**."

Giroto, durante l'incontro ha ricordato **i nuovi dati Enea**, che mostrano che il **Superbonus** ha superato quota 18 miliardi di lavori ammessi a detrazione, e le notizie di cronaca sulle **truffe** relative allo stesso.

Un problema, quello degli illeciti, "che come Movimento 5 Stelle non abbiamo mai scansato, e sul quale lavoriamo affinché si possano individuare tutti gli strumenti adeguati per arginarlo. Tra questi strumenti però non può esserci la forte limitazione alla circolazione dei crediti fiscali prevista nel decreto Sostegni-ter. Bisogna essere chiari: se non si agisce sulle cause che portano alle **truffe**, esse non diminuiranno perimetrando il ruolo di cessionari ai soli istituti bancari", ha sottolineato il senatore.

Come noto, la norma che limita la cessione del credito ha messo in allarme gli operatori, che temono che la stretta depotenzi lo stimolo dato dalla detrazione fiscale. Tra i segnali preoccupanti, la notizia diffusa ieri da Italia Oggi e non smentita, che **Cassa Depositi e Prestiti** e la controllata **Poste Italiane** - due tra i

più importanti player in gioco – starebbero valutando di **non effettuare più** operazioni di **cessione**.

“In mancanza degli opportuni correttivi, il dettato normativo rischia di diminuire la solidità finanziaria degli operatori dell’efficienza energetica riducendo la possibilità per la filiera finanziaria/bancaria di acquisire i crediti”, denuncia **AssoESCo**, rappresentata all’incontro di ieri dal vicepresidente Luca Dal Fabbro e dal responsabile del Comitato tecnico 110% Crediti fiscali in edilizia Mauro Ciccarelli.

Le nuove disposizioni, per l’associazione, “possono con ogni probabilità penalizzare i cittadini e compromettere la sussistenza di numerose iniziative – in corso e future – portate avanti da ESCo serie e qualificate”.

L’auspicio di AssoESCo è che durante il processo di conversione in legge del decreto **venga ripristinata** per Superbonus, Ecobonus e Bonus Casa la possibilità di **cessione multipla** dei crediti di imposta a banche, intermediari finanziari e intercompany, senza alcuna previsione retroattiva.

AssoESCo, che sottolinea anche come i continui cambiamenti della normativa “aumentino il rischio che contratti in essere diventino nulli, con un conseguente ed inevitabile aumento dei contenziosi”, si legge in una nota dell’associazione, “comprende l’intento di contrastare le frodi e condivide la necessità di tutelare il mercato dalle pratiche disoneste” ma sottolinea come tali frodi “avvengano ad opera di finti operatori, laddove la **cessione dei crediti** di imposta costituisce uno **strumento essenziale** per chi realmente fa efficienza energetica”.

Si veda anche: [*Tutto sul Superbonus 110%, la raccolta di QualEnergia.it*](#)

© QualEnergia.it | È vietata la riproduzione dell’articolo senza autorizzazione della redazione di QualEnergia.it


[stampa](#) | [chiudi](#)

 Copyright © RIP Srl
 Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

giovedì 03 febbraio 2022

Superbonus, al 31 gennaio ammessi interventi per 18 miliardi

L'aggiornamento Enea-Mite. Giroto (M5S): "agire su cause frodi ed estendere cedibilità a soggetti su cui vigila Bankitalia". Assoesco: "continui cambi normativi destabilizzano il comparto"

Enea e il ministero della Transizione ecologica hanno pubblicato i dati sul Superbonus 110% aggiornati al 31 gennaio. Gli investimenti per interventi ammessi a detrazione salgono a 18,3 miliardi di euro dai 11,9 di fine novembre ([v. Staffetta 01/12/21](#)), mentre 12,7 miliardi sono gli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione (8,3 a novembre). Le asseverazioni sono 107.558 (69.390 a novembre). Gli investimenti ammessi a detrazione nei condomini ammontano a 8,8 mld (5,9 mld a novembre), quelli negli edifici unifamiliari a 6,2 mld (3,8 mld a novembre) e quelli in unità indipendenti a 3,4 mld (2,2 mld a novembre). Rimane stabile l'investimento medio: 539mila euro per i condomini, 109mila euro per gli edifici unifamiliari e 96mila euro per le unità indipendenti. In allegato le tabelle riepilogative.

Il presidente della commissione Industria del Senato **Gianni Giroto** (M5S) ha commentato ieri i dati sul Superbonus, sottolineando che bisogna agire sulle cause delle frodi sugli interventi edilizi e che è necessario estendere la cedibilità dei crediti a tutti i soggetti su cui vigila Bankitalia. A margine di un incontro con i portatori di interesse, Giroto ha detto: "oggi Enea ci dice che il Superbonus ha superato quota 18 miliardi di lavori ammessi a detrazione. Parallelamente però, si intensificano le notizie di cronaca sulle truffe relative allo stesso. Un problema che come Movimento 5 Stelle non abbiamo mai "scansato", e sul quale lavoriamo affinché si possano individuare tutti gli strumenti adeguati per arginarlo. Tra questi strumenti però non può esserci la forte limitazione alla circolazione dei crediti fiscali prevista nel decreto Sostegni-ter. Bisogna essere chiari: se non si agisce sulle cause che portano alle truffe, esse non diminuiranno perimetrando il ruolo di 'cessionari' ai soli istituti bancari. Tante ce ne sono state, e tante altre ce ne saranno. Dopo un lungo confronto con tutte le associazioni di categoria e con i rappresentanti della filiera produttiva, culminato nell'incontro di oggi nella sala Capitolare del Senato, abbiamo messo a punto alcune proposte. La prima e più immediata riguarda un emendamento al Sostegni-ter che estende la cessione del credito a tutte le realtà finanziarie soggette alla vigilanza della Banca d'Italia. Non solo, quindi, alle banche in senso stretto. Contestualmente, riteniamo opportuno che si acceleri il percorso di creazione di una piattaforma di certificazione dei crediti fiscali. Solo così potremo mettere un argine concreto a certi reati. È sbagliato però tirare il freno a mano al Superbonus al 110% e alle altre agevolazioni, perché rischiamo un danno irrimediabile alla nostra economia, in particolar modo ora che attraversa una fase florida di crescita".

All'incontro con Giroto sul Superbonus ha partecipato anche **Assoesco**, associazione di categoria che rappresenta le aziende di efficienza energetica. L'associazione ha ribadito che il continuo cambiamento normativo destabilizza il comparto degli operatori dell'efficienza energetica.

In una nota, Assoesco sottolinea che, nella riunione, ha sottolineato "la preoccupazione degli operatori dell'efficienza energetica in merito ad un ulteriore cambiamento normativo che, secondo l'associazione, avrà l'effetto di destabilizzare il mercato e vanificare il percorso verso la transizione energetica, avviato anche per il tramite dell'efficientamento energetico del parco immobiliare residenziale italiano".

L'associazione, rappresentata nella riunione dal vicepresidente Luca Dal Fabbro e dal responsabile del comitato tecnico 110% Crediti fiscali in edilizia Mauro Ciccarelli, auspica che "durante il processo di conversione in legge del decreto in Parlamento venga ripristinata per Superbonus, Ecobonus e Bonus Casa la possibilità di cessione multipla dei crediti di imposta a banche, intermediari finanziari e intercompany, senza alcuna previsione retroattiva".

La nota continua: "il provvedimento, infatti, nella formulazione attuale, consente una sola cessione da parte dell'impresa agli intermediari finanziari. Assoesco comprende l'intento di contrastare le frodi e condivide la necessità di tutelare il mercato dalle pratiche disoneste; tuttavia, l'associazione sottolinea come tali frodi avvengano ad opera di finti operatori, laddove la cessione dei crediti di imposta costituisce uno strumento essenziale per chi realmente fa efficienza energetica. Per

questo motivo, le nuove disposizioni possono con ogni probabilità penalizzare i cittadini e compromettere la sussistenza di numerose iniziative – in corso e future – portate avanti da Esco serie e qualificate: in mancanza degli opportuni correttivi, il dettato normativo rischia di diminuire la solidità finanziaria degli operatori dell'efficienza energetica riducendo la possibilità per la filiera finanziaria/bancaria di acquisire i crediti”.

Risulta parimenti fondamentale, scrive ancora Assoesco, che “non vengano messe in discussione le cessioni intercompany. Infine, l'associazione sottolinea come i continui cambiamenti della normativa aumentino il rischio che contratti in essere diventino nulli, con un conseguente ed inevitabile aumento dei contenziosi”.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.